

Newsletter AIP – Agosto 2016

Care Colleghe e cari Colleghi,

inizio il nostro consueto bollettino ricordando le popolazioni colpite dal **terremoto dell'Italia centrale**. La nostra generosità nazionale si è mostrata in questi giorni durante le operazioni di soccorso; mi ha fatto particolare impressione quanto riferito da alcuni colleghi che operano in quelle zone e cioè la **condizione di paura, e spesso di disperazione, degli anziani, anche quelli non direttamente colpiti dall'evento**. La fragilità psichica è un aspetto della vita delle persone di età avanzata che deve essere sempre tenuta in considerazione, certamente in condizioni drammatiche, ma anche in presenza di eventi meno eclatanti, che però feriscono chi ha limitate difese psicologiche. E rendono la loro vita un percorso di dolore, spesso anche abbreviandone la durata.

Mi permetto inoltre di riportare un pezzo del nostro collega **Roberto Altavilla**, richiamato in servizio in Marina (vedi allegato). Trasmetto queste righe come segno di stima, di rispetto e di gratitudine verso la **Marina Militare Italiana**, che sostiene il peso **del controllo del Mediterraneo con grande capacità tecnica e sensibilità umana**. Purtroppo il problema dell'immigrazione ha aspetti drammatici; vi sono gravi mancanze dalla politica, ma l'Italia –anche grazie ai suoi soldati– tiene alto il nome e la nobiltà della sua tradizione.

- Book reading and longevity: una notizia riportata sulla rivista *Social Science & Medicine* indica, dopo aver controllato per i possibili fattori confondenti come situazione economica, educazione, funzioni cognitive e altre variabili, che **chi legge libri almeno 3 ore e mezzo alla settimana ha una probabilità di morire inferiore del 17% nei 12 anni di follow up e vive in media oltre 2 anni più a lungo rispetto a chi non legge libri**. Risultati molto meno significativi si sono invece ottenuti per chi legge quotidiani o periodici. Cito questo studio non a scopo di educazione al ben vivere dei colleghi, ma, prima di tutto, di autocura...

- Le molte notizie di **anziani super performanti sul piano fisico e intellettuale** destano sempre la mia attenzione. Che cosa nasconde questa realtà? Non so dare una spiegazione, però ritengo doveroso seguire il fenomeno, perché potrebbe aprire a nuove conoscenze sull'invecchiamento biologico e psicologico. Recentemente il *New York Times* ha dedicato un supplemento alle prestazioni atletiche dei molto vecchi; lo spunto è venuto dalla signora di 75 anni che ha allenato il 400centista sudafricano che ha vinto una medaglia a Rio.

- Ho letto la notizia del **matrimonio di due uomini di 80 anni**. Per diversi motivi non commento l'avvenimento; penso però al significato umanissimo di **un'attesa durata decenni** e all'importanza di creare per tutti condizioni di serena certezza rispetto al futuro. **La solitudine** che spesso accompagna le nostre vite **è lenita da scelte che garantiscono un domani di vicinanza, anche formalizzata, con le persone amate**. Chi si preoccupa delle ricadute della solitudine sulla salute non può non considerare con attenzione queste nuove realtà; dobbiamo anche pensare a come, invece, spesso, la nostra collettività sia sorda di fronte alla richiesta di attenzione e di accompagnamento. Dobbiamo ricordarci delle povertà, che non sono solo quelle economiche, perché hanno riflessi pesanti sulla salute.

- Una lettura: il lieve **libro di Franca Valeri** nel quale la grande attrice ricorda i suoi 90 anni. Un testo arguto, pieno di sorrisi, che guarda all'età senza angosce, ma non senza responsabilità e impegno.

Gli appuntamenti AIP

- Nel prossimo mese di settembre si celebra la **giornata mondiale dell'Alzheimer**; moltissime sono le iniziative prese a vari livelli da gruppi ed associazioni, in ambito professionale, del volontariato e dei gruppi di autoaiuto. È importante che l'AIP affianchi queste realtà con impegno e generosità; anche quando non partono da noi, le iniziative vanno sostenute, perché concorrono in modo efficace e a migliorare la qualità delle cure e dell'assistenza. Il **21 settembre** può essere un'occasione fortunata per allacciare nuovi rapporti che permettono di allargare il nostro raggio d'azione.
- Tra le attività di AIP nel prossimo periodo autunnale, oltre alle numerose già in calendario a livello regionale (che sono più di 20), ricordo il **XII Brain Aging**, che si svolgerà a **Napoli dal 12 al 14 dicembre**, dal titolo: **“La storia, le storie, il mondo reale: dalla biologia alle regole della cura”**. È il consueto evento invernale della nostra Associazione, che quest'anno ha assunto dimensioni rilevanti, anche perché è realizzato sotto Natale a Napoli, la patria del presepio! (qualcuno certamente criticherà questo mio riferimento ad aspetti extraprofessionali dei nostri incontri: ma noi ci sottraiamo alla rigidità formalistica e intellettualistica...).
- Ricordo infine che chiunque fosse interessato a sottoporre un **articolo** per un'eventuale **pubblicazione sulla rivista Psicogeriatría** dovrà inviare il proprio contributo alla Segreteria scientifica AIP (aipsegreteria@grg-bs.it) entro il giorno **20 settembre 2016**.

- Una preoccupazione: tra qualche tempo con la legge di stabilità verrà deciso il **finanziamento del servizio sanitario nazionale per il 2017**. Temo saremo ancora coinvolti dal tormentone se vi sia un miliardo in più o uno in meno rispetto al 2016, il tutto in una situazione che vede l'aumento delle spese per gli anziani e per i nuovi farmaci ad alto costo. Ma anche il quadro generale non è tranquillizzante, a cominciare dal trattamento economico dei medici, fino alle dispute tra le professioni sanitarie circa le reciproche competenze. La vicenda del finanziamento dei farmaci per l'epatite C ci interessa in modo particolare nella prospettiva –che ci auguriamo fortemente– di poter disporre a breve di nuove molecole per la prevenzione e la cura dell'Alzheimer.

Sullo sfondo vediamo con preoccupazione anche il **referendum di novembre**; a noi interessa la possibilità di rendere più omogeneo il rispetto dei diritti degli ammalati a livello nazionale, superando le peculiarità negative di molti Regioni. Sappiamo bene che non sarà facile sconfiggere l'attuale grave mancanza di rispetto per le difficoltà di molti pazienti e delle loro famiglie che si registrano in alcune zone d'Italia. Recentemente *The Times*, riferendosi all'Inghilterra, scrive: “Dementia patients face a care lottery” dimostrando che le differenze territoriali non sono solo una conseguenza delle diverse politiche regionali italiane... però, abbiamo ugualmente il dovere di esprimere una scelta. Chi non partecipa ha sempre torto!

Concludo ricordando a chi riceve queste mail che è possibile cancellarsi dalla nostra mailing list cliccando il messaggio automatico riportato alla fine del testo delle Newsletter. Al contrario, in questi mesi ho ricevuto numerose richieste di inserire nel nostro elenco nuovi indirizzi. Se lo ritenete opportuno, mandate in segreteria l'indicazione di chi gradirebbe ricevere questo mezzo di comunicazione, anche se non direttamente afferente all'AIP.

Un cordiale saluto e un augurio di una serena ripresa del lavoro dopo le ferie estive

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana Psicogeriatría

“Camice e divisa”

Il tratto di Mar Mediterraneo a sud e sud-est della Sicilia viene costantemente pattugliato dalla Marina Militare Italiana. In quel tratto di mare i traffici sono molto intensi e sono anche in crescita: petroliere, navi mercantili, pescherecci, etc. transitano numerosi quotidianamente per seguire le loro destinazioni.

Il pattugliamento ha lo scopo di garantire il rispetto delle regole della navigazione, la libertà dei traffici commerciali e le norme anti-inquinamento. Con la sua rete di unità navali, la Marina Militare garantisce le regole della pesca e soprattutto l'integrità delle nostre acque nazionali.

Negli ultimi dieci anni inoltre quell'area del Mediterraneo, a causa delle note vicende politiche e i numerosi conflitti locali e inter-regionali della Libia, dell'Egitto, della Tunisia, ma anche di altri paesi non prospicienti il mare come Sudan, Sud-Sudan, Senegal, Niger, Togo, è diventata critica non solo per il traffico di merci, ma anche di persone. I migranti ed i loro flussi ne sono la testimonianza e la conseguenza.

Il controllo dei flussi dei migranti (CFU) è un impegno costante della Marina Militare e risponde a numerose esigenze sia umanitarie, ma anche di sicurezza sanitaria per il nostro paese. È evidente inoltre l'importanza del ruolo della Marina Militare per garantire protezione e sicurezza delle nostre piattaforme petrolifere e, in particolare in questo periodo storico, prevenire e difendere l'Italia e l'Europa da potenziali attacchi terroristici.

La Marina Militare Italiana impiega vari tipi di unità navale ma soprattutto “pattugliatori”. Si tratta di corvette corazzate della classe Minerva e della più recente classe Comandante. La caratteristica principale delle nostre corvette è quella di essere navi agili e potenti, veloci e capienti. Esse dislocano anche 1500 tonnellate e hanno motori con potenza superiore agli 11.000 cavalli. Reggono qualsiasi tipo di mare e possono rimanere in navigazione anche più di un mese continuativamente. Esse trasportano, quando necessario, anche armamenti. La classe Comandante dispone di un ponte di volo che moltiplica la capacità operativa della nave.

L'equipaggio conta circa 100 persone; il Comando è affidato ad un Tenente di Vascello ma spesso anche ad un Capitano di Fregata. L'equipaggio è composto da vari team: c'è quello del Reggimento S. Marco dei Fucilieri di Marina di stanza a Brindisi e che vengono impiegati per la difesa della corvetta e dei marinai in caso di attacco. Poi c'è il team sanitario composto dal medico ed infermiere: il team dispone di un locale infermeria attrezzata con strumentazione moderna e farmaci di pronto soccorso. A bordo della corvetta poi vi sono tutti gli operatori necessari ad una navigazione sicura: addetti ai motori, alle telecomunicazioni, elettricisti, idraulici, finanche sommozzatori.

Le unità in navigazione sono coordinate da una nave “madre”, in genere una fregata, costantemente presente in area, e nella quale un team di stato maggiore gestisce gli eventi, i collegamenti, le comunicazioni e le risorse in modo integrato.

La tecnologia che viene utilizzata è modernissima ed in continua evoluzione, tuttavia la qualità del lavoro e del risultato e soprattutto l'efficienza di tutto il sistema è garantita dal lavoro di marinai che conservano regole, linguaggi e tradizioni di vita a bordo molto antiche.

La figura del riservista della Marina Militare ha avuto una comparsa recente nelle file dell'equipaggio. Il riservista tecnicamente fa parte delle Forze di Completamento; si tratta di cittadini in possesso di professionalità specializzate utili alla Marina Militare. Medici, chirurghi, ma anche ingegneri, informatici, chimici, biologi esperti di lingue (arabo, russo, cinese, etc.) che possono avere una funzione importante all'interno della forza armata.

I professionisti vengono selezionati in base a standard fisici e funzionali elevati; poi addestrati alla vita militare presso l'Accademia di Livorno. Chi supera tutte le prove giura fedeltà alla Repubblica Italiana in una solenne cerimonia che si svolge a Livorno, in Accademia Navale.

Ai riservisti viene consegnata la divisa e le stellette: il Presidente della Repubblica, tramite decreto, nomina gli Ufficiali. Essi, poi, fanno ritorno nelle loro città e alle loro occupazioni tradizionali e rimangono in *stand by*, pronti a indossare le stellette e a partire non appena richiamati dal Comando della Marina. Indossate le stellette, quei cittadini si trasformano in Militari a tutti gli effetti, con tutti i loro diritti e i loro doveri. Essere un riservista è un grande onore ed un valido riconoscimento che la Marina Militare assegna alla fine dell'addestramento e della formazione.

I Medici riservisti della Marina sono quelli che imbarcano più spesso. La mia esperienza di navigazione si è svolta tutta sulle corvette nello stretto di Sicilia in teatri operativi e di pattugliamento.

L'esperienza di ingaggio a bordo della corvetta è sempre impegnativa e molto formativa, sia dal punto di vista professionale che umano. Certo che abbandonare la vita da cittadino "di terra" con la sua routine e le sue comodità, e inoltre lasciare i cari affetti, lasciare tutto insomma, compresi gli abiti, e tuffarsi nella vita a bordo di una nave da guerra è un'esperienza forte, impegnativa fisicamente e psichicamente. Durante l'imbarco si ha il tempo ed il modo di recuperare una dimensione essenziale della vita che subisce un processo di semplificazione. A bordo si ha il tempo di valorizzare le piccole cose quotidiane, come un'alba, un tramonto, il colore del mare e nuove amicizie: si ha il tempo di riflettere sul passato ed anche sul futuro. Alla fine della navigazione tutti i marinai sono e appaiono diversi rispetto al giorno in cui la poppa della nave si è allontanata dalla banchina.

Presto si comprende anche che la nave e i marinai costituiscono una piccola comunità di persone di buona volontà e di lavoratori "speciali", che ogni giorno si misurano con la più grande forza della natura che è il mare.

Qual è il futuro? Ritengo che l'osmosi tra società civile e Forze Armate sia un fatto ormai acquisito e destinato a crescere. L'osmosi di persone, di culture e di professionalità costituisce un arricchimento ed una integrazione reciproca tra due mondi, quello militare e quello civile, che vengono percepiti spesso distanti ed impropriamente alternativi.

NAVE SFINGE, 02 -22 agosto 2016

Dott. R. Altavilla

Resp. Riabilitazione Generale e Geriatrica

ASST di Lodi

Tenente di Vascello – Marina Militare Italiana

Un vivo ringraziamento al TV S. Savastano e al STV A. Fronte.